



Scenari Il business del primo trimestre tocca 1,4 miliardi

# Affari L'autonoleggio prova la ripartenza (ma il Fisco fa da freno)

## IL BILANCIO

	Primo trim. 2011	Primo trim. 2010	Variazione percentuale
• Fatturato (milioni di euro)	1.424	1.437	-1,0%
<i>lungo termine</i>	1.233	1.252	-1,6%
<i>breve termine</i>	191,3	185,5	3,0%
• Flotta circolante	604.710	599.560	1,0%
<i>lungo termine:</i>	513.197	513.418	0,0%
<i>breve termine:</i>	91.513	86.142	6,0%
• Immatricolazioni (auto + altro)	88.301	63.764	38,5%
• Addetti diretti	7.100	7.020	1,0%

Fonte: elaborazione ANIASA su dati Centro Studi UNRAE

In crescita le immatricolazioni: il settore ormai vale il 20% del comparto. Fatturato stabile, in aumento gli occupati

DI CORINNA DE CESARE

**T**orna a premere il pedale sull'acceleratore il settore del noleggio auto: a giugno sono state immatricolate 34.871 vetture contro le 31.340 dello stesso periodo 2010 (più 11,3%), con un'incidenza di penetrazione sul mercato totale del 20,55% (18,17% a giugno 2010).

Una conferma di come il settore del noleggio auto, archiviato, anche se non del tutto, le difficoltà causate dalla recessione economica, stia andando avanti con risultati tendenzialmente positivi. Al contrario delle vetture di proprietà: ferme a 168 mila unità le immatricolazioni di giugno, ai livelli di quindici anni fa. Per fine 2011 si prevedono poco più di 1.800.000 immatricolazioni, -7% rispetto al 2010.

#### Il confronto

Sono questi i risultati del decimo rapporto Aniasa, l'associazione industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici, che ha presentato i risultati del comparto nel primo trimestre del 2011. A spingere il noleggio sono, secondo l'associazione, senza ombra di dubbio le flotte aziendali: dopo il rinvio dei rinnovi segnalati nel biennio 2009-10, il primo trimestre di quest'anno ha fatto registrare un +38,5% di immatricolazioni. È sceso invece dell'11% il fatturato del periodo (1,4 miliardi di euro) in rapporto al 2010, mentre è aumentata la flotta circolante dell'1%. La fetta più grossa del fatturato viene dal noleggio a lungo termine (1,2 miliardi) che ha regi-

strato nel primo trimestre un calo dell'1,6%, mentre è aumentato del 3% quello del noleggio a breve termine. In leggera crescita gli occupati complessivi, segno che le aziende stanno tornando a investire.

I margini di crescita sono comunque alti, soprattutto se si pensa che in Italia, per le auto, è ancora molto diffuso il senso del possesso. Alle macchine private infatti spetta il 72% del mercato, contro il 28% delle vetture aziendali, quota che sale invece in Francia (36%) o in Spagna (40%) e che aumenta ancora di più in Germania (57%) o Gran Bretagna (53%) dove addirittura è vero il contrario: più noleggi e meno auto di proprietà.

«Anche da noi il noleggio sta recuperando, nonostante il periodo economico non certo brillante — precisa Paolo Ghinolfi, presidente Aniasa — ma a frenarci è soprattutto il fattore fiscale».

Le regole italiane, infatti, sono più severe verso le flotte aziendali: la deducibilità non è illimitata come avviene per gli spagnoli o i tedeschi e la quota ammortizzabile dell'au-

to è ferma al 40%. Stessa cosa per la detraibilità dell'Iva. «Eppure l'auto è un bene strumentale nell'esercizio dell'attività di impresa — spiega Ghinolfi —. All'estero più è diffuso il noleggio, più un Paese viene considerato moderno. Qui invece facciamo fatica a farci sentire da Parlamento e governo». Tra le critiche, anche il sistema di ricevuota fiscale, a detta dell'associazione «troppo penalizzante».

Tante le proposte di Aniasa: innalzamento della quota di detraibilità dell'Iva, aumento del tetto e della quota di deducibilità. Perché a conti fatti, spiegano dall'associazione, tutte queste modifiche porterebbero vantaggi non solo al settore, ma al sistema Paese. Con una progressiva diminuzione della circolazione di auto inquinanti, accelerazione del ciclo di sostituzione delle vetture (da 7 a 4 anni), e un maggior gettito per l'erario.

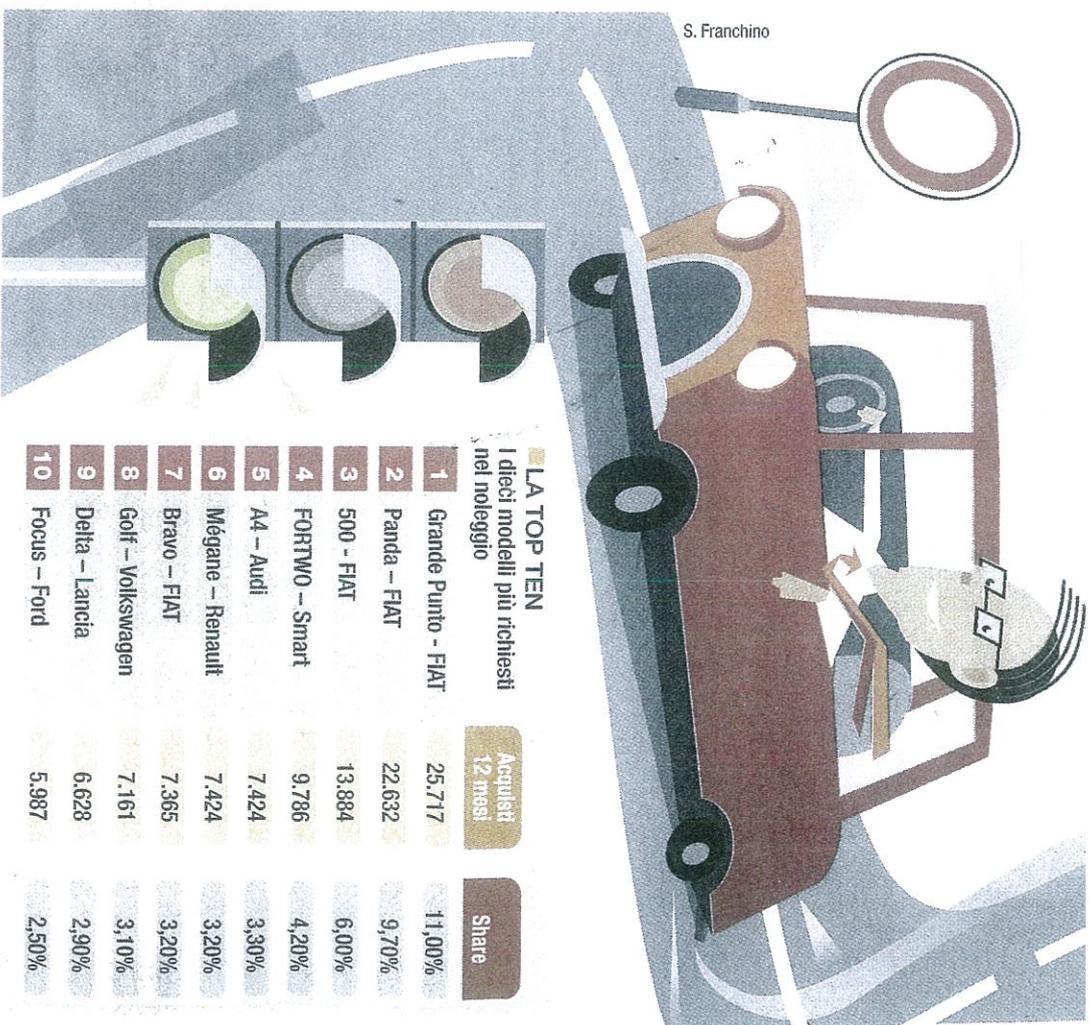
#### L'identikit

Ma chi sono i clienti del noleggio auto? L'Aniasa ha anche tracciato, nella suo rapporto, una sorta di identikit

Il mercato dell'auto aziendale e del noleggio è sottodimensionato per il trattamento fiscale troppo penalizzante



Richieste Paolo Ghinolfi, presidente Aniasa



#### Il numero

380%

L'aumento di immatricolazioni registrato nel primo trimestre dal settore dell'autonoleggio

del noleggiatore tipo nel settore breve termine: si tratta di un uomo (88%) dai 36 ai 55 anni (57%), italiano (63%), che noleggia la macchina soprattutto per il tempo libero (53%). Dall'identikit restano fuori le donne (solo il 12%) e i clienti oltre i 55 anni (17%), segno ancora di quanto la mentalità della macchina in locazione, almeno in Italia, sia ancora poco diffusa.

Nonostante ciò il noleggio a

breve termine, nel primo trimestre dell'anno, ha segnato in Italia un +6% di domanda, rivolta essenzialmente a veicoli poco costosi noleggiati per lo più negli aeroporti. Una delle locazioni preferite da chi utilizza il noleggio a breve termine. L'aumento della domanda ha spinto gli operatori del rent-a-car ad immatricolare più di 43.000 veicoli, oltre un terzo del totale 2010.

**Nuovi business** La classifica dei modelli che giungono ai privati

# Usato La seconda vita delle regine del parco

Grande Punto, Alfa 159, Panda le preferite. La vendita di vetture giunte a fine corsa vale il 20% del mercato

DI SIMONE FANTI

**N**uovi business crescono attorno al comparto delle flotte aziendali e del noleggio a breve e lungo termine. Si consolida, anzi diventa un asset importante, la re-marketing, ovvero la remissione sul mercato delle vetture di fine noleggio. Vale quasi il 20 per cento dei sei miliardi di euro del fatturato annuale complessivo del settore.

## L'inversione di rotta

Dopo due anni di calo di volumi già nel 2010 il trend ha avuto un'inversione di tendenza: 140 mila compravendite di mezzi provenienti dal noleggio a lungo termine, +12 per cento su base annua, suddivise all'86 per cento per vetture (in testa alla classifica delle più vendute Alfa 146, Fiat Panda e Vw

## Le preferite

La top 10 del 2010

	Numero auto vendute	Età media (mesi)	Top 10 Brand	2010
Fiat Grande Punto	9.750	37	Fiat	40.732
Alfa Romeo 159	6.240	39	Alfa Romeo	8.892
Fiat Panda 2° Serie	5.522	43	Renault	7.925
Fiat Croma	5.275	39	Ford	7.219
Volkswagen Passat	4.219	41	Volkswagen	6.689
Fiat Punto 3° Serie	3.934	54	Bmw	6.433
Ford Focus 2/Focus C-max	3.620	43	Audi	5.548
Fiat Stilo	3.577	48	Opel	4.195
Bmw Serie 3 (E90/E91)	3.391	40	Lancia	2.730
Audi A4 3° Serie	2.518	44	Mercedes	2.347

Fonte: data base ANIASA IPM

Passat) e quasi il 14 per cento per furgoni. Una ripresa fortemente cercata dai player che hanno da un lato creato strutture apposite (business unit autonome o Newco perennemente in contatto con gli uffici acquisti) e, dall'altro, hanno deciso di investire in nuove modalità di vendita delle vetture a fine noleggio.

Da qui la nascita degli outlet, l'ammodernamento dei piazzali, le aste online, l'apertura di un canale diretto con la clientela privata attraverso il web e soluzioni più fantasiose come la presenza fisica nei parcheggi degli ipermercati.

E la risposta c'è stata, soprattutto tra i privati convinti anche dalla qualità del prodotto ex noleggio, veicoli certificati dai tagliandi di manutenzione indicati dalla casa costruttrice ed effettuati presso officine

autorizzate, sottoposti a continui controlli, garantiti per 12 mesi come previsto dalla normativa comunitaria, più altri 12 proposti dall'azienda di noleggio (che in genere offre anche la possibilità di un finanziamento presso istituti di credito).

## Il monitoraggio

Uno scenario in divenire che ha spinto l'Aniasa, l'associazione di categoria, ad attivare un

osservatorio sull'usato capace di fornire agli associati un attento monitoraggio dei valori del usato. Le quotazioni sono diventate infatti uno strumento informativo indispensabile per tutti (case, operatori, clienti finali). Ad oggi è disponibile una banca dati di 250 mila valori di singoli veicoli aggiornata al 30 marzo 2011, gestita da un software sviluppato dalla International programme manage-

ment, capace di elaborare i numerosi fattori di riferimento — dal chilometraggio dei valori del usato, alla versione e serie, agli optional, dai canali ed all'area geografica di vendita, ai costi di ripristino — che formano il prezzo finale del veicolo.

Ma come avviene per le auto nuove i player sono preoccupati che i nuovi balzelli fiscali rallentino la crescita. Se la manovra finanziaria del

governo è passata senza interventi sostanziali — la norma che applica una sovrattassa ai veicoli con più di 225 Kw colpisce solo 5 mila veicoli sui 600 mila in flotta — resta aperto il nodo delle tasse provinciali.

«Il federalismo fiscale — spiega spiega Pietro Teofilatto, direttore dell'Associazione nazionale industria dell'auto-noleggio e servizi autonomobilistici (Aniasa) — prevede l'innalzamento fino al 3,5 per cento delle imposte sui contratti Rca auto già deliberato da quasi una trentina di province. Il prelievo fiscale solo per questa voce può arrivare al 16% del premio. Ed è inoltre imminente l'aumento dell'imposta provinciale di trascrizione (Ipt), calcolata sulla potenza fiscale. Solo per il settore del noleggio quest'ultimo balzello potrebbe incidere per 61 milioni all'anno sui conti. Oltre

Sotto il profilo amministrativo, infatti, ogni operazione è svolta seguendo la normativa tributaria: l'acquisto, l'emissione delle fatture dei canoni mensili, il calcolo del fringe benefit, le attività di manutenzione del veicolo, in officina e in carrozzeria, tutto è fiscalmente documentato. E crea posti di lavoro per oltre 22 mila addetti sparsi su tutto il territorio nazionale.

